

DAI RITIRI TIENE BANCO IN VAL D'AOSTA IL CASO DELLO JUVENTINO

Conte: «L'affetto dei tifosi vale più di un gol decisivo»

intervista
Bruno Bernardi

inviato a SAINT-VINCENT

ANTONIO Conte, il pomo della discordia fra gli ultrà e la Juventus. Lui non si sente un capitano di ventura. Ma il capitano della squadra bianconera nella quale gioca da 9 anni e con la quale ha vinto 3 scudetti, 1 Champions League, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Coppa Uefa, 1 Supercoppa europea, 2 Supercoppe di Lega e 1 Coppa Italia. A tutto questo si aggiunge il suo stato di servizio in Nazionale con la quale ha sfiorato un titolo continentale sulla soglia dei 31 anni che compirà l'ultimo giorno di luglio. Un curriculum che ha fatto insorgere i tifosi contro la prospettiva che Conte sia «costretto» a lasciare Torino. Guadagna tre miliardi netti l'anno, una cifra lontana dai «top» della Juventus, e chiede un allungamento del contratto. Sembra lo vogliono Roma, Milan, Real Madrid e Chelsea. In vacanza a Lecce, aspetta segnali positivi da piazza Crimea.

Conte, che effetto le fa tanto amore dei tifosi?

«Sono commosso, non riuscirei mai a ringraziarli. Neanche un gol decisivo mi ha procurato una simile sensazione. E' stata una sorpresa, una grande dimostrazione d'affetto. Penso d'aver lasciato il segno come calciatore ma, soprattutto, come uomo».

E loro non vogliono che lei lasci la Juventus. Ma il braccio di ferro in famiglia tra Moggi senior, dg bianconero, e Moggi junior, il suo procuratore, sembra durissimo. Come finirà?

«Mi spiace se sia giunti a questo punto. Non è vero che voglio una montagna di soldi. Chiedo più rispetto per quanto ho fatto e che mi siano riconosciuti i meriti determinati, senza che le mie richieste turbino l'equilibrio dello spogliatoio».

Luciano Moggi dice che lei ha avuto il giusto. A marzo, ha già ottenuto un ritocco e un allungamento. Qual è la verità?

«Avevo chiesto un adeguamento, e ho accettato quanto mi hanno proposto, ma il prolungamento non c'è stato. Il mio contratto scade nel 2002. Ritengo giusto un ritocco e almeno un anno in più. Ho dovuto «litigare» con persone che ammiravo e con le

quali, sino a un mese fa, avevano interessi comuni».

Carlo Ancelotti ha detto che lei è fondamentale, in campo e fuori. Se l'aspettava? «Lo ringrazio. Ha messo a repentaglio i propri interessi e gliene sarò sempre grato».

E' davvero curiosa la sua storia juventina. In passato ha sempre dovuto lottare per il posto, ora per l'ingaggio. Qual è la morale della favola?

«Il campo mi ha dato ragione anche se ho pagato un pedaggio che non meritavo. Ogni estate si parlava di Conte destinato alla panchina. Poi, a parte il torneo '96-97 quasi saltato per l'infortunio, sono stato tra i più continui».

Come va la caviglia «attentata» da Hagi?

«Meglio. Faccio fisioterapia e penso di presentarmi il 7 agosto a Châtillon pronto per riprendere la preparazione».

Cosa si sente di dare ancora alla Juventus?

«Non ho preso in considerazione nessuna offerta. Vorrei finire la carriera in questa squadra e, se mi rimetto in discussione, è perché mi sento nel pieno della maturità, capace di dare il massimo per due o tre stagioni. Ad alti livelli. L'ho dimostrato a Euro2000. Tifo Juventus da sempre e voglio finire con questa maglia sulla pelle».

E' così difficile mettersi d'accordo?

«Loro dicono di volermi tenere, io ribadisco di voler restare. Non sono un venale, altrimenti avrei fatto il giramondo, guadagnando molto di più. Con il buon senso, tutto si potrà aggiustare. La dirigenza s'è mossa per tempo con O'Neill, Paramatti e Zanchi. Noi siamo a posto. Erano le altre a dover colmare il «gap». La Juventus sarà una grande protagonista».

Con o senza Conte?

«Spero di esserci anch'io».

«Non è vero che voglio una montagna di soldi. Chiedo solo più rispetto per quello che ho fatto»

«Un ritocco sarebbe giusto. Sarò sempre grato ad Ancelotti: si è esposto per me»

La gioia di Antonio Conte dopo uno dei gol decisivi segnati nella Juventus, con la quale gioca da nove stagioni: il centrocampista leccese compirà 31 anni l'ultimo giorno di luglio. Sotto, l'uruguayiano Daniel Fonseca



Max Vieri, la sorpresa

E fra i «nuovi» emerge la classe di Zanchi

intervista a SAINT-VINCENT

Carlo Ancelotti fa il check-up alla Juventus 2 dopo l'amichevole con i dilettanti valdostani. E promuove Paramatti, Fonseca ed Esnaider ma soprattutto i «babies» al loro primo esame stagionale, in attesa di quelli che contano.

In particolare il nuovo libero, Marco Zanchi, ha impressionato per la sicurezza. Il neo campione d'Europa Under 21, dovrà sostituire Paolo Montebello, squalificato, al debutto in Champions League e Ancelotti è tranquillo: «E' giovane ma esperto, è affidabile. Un ottimo acquisto».

C'era molta curiosità anche per l'esibizione del ventiduenne bomber Max Vieri, fratello del più celebre Christian, al quale somiglia fisicamente. Nel Brescello aveva sfiorato la promozione in serie B a suon di gol e la Juventus l'ha riscattato. Ora deve decidere se tenerlo o prestarlo. Sabato, nella

Ancelotti si coccola anche Fonseca «re dei senatori»

prima uscita stagionale, ha segnato soltanto nel finale, con un tocco ravvicinato, ma è piaciuto ad Ancelotti per il gran movimento: «E' un attaccante interessante. Deve migliorare nella finalizzazione e in questi due mesi verificheremo le sue doti, ma per l'età che ha fa già vedere capacità per giocare in A».

Ancelotti è rimasto colpito dalla personalità del centrocampista Fabio Maresca anche se le sue caratteristiche fisiche gli impediscono di essere già brillante sul piano della corsa. Maresca, che ha all'attivo una parentesi nel calcio inglese, sarà aggregato alla prima squadra. Chi invece resterà a farsi le



Il tecnico elogia Paramatti: si è inserito subito, mi piace

ossa ancora in «Primavera» è il talentoso Guzman, paraguayiano che ad Ancelotti ricorda Daniel Fonseca in miniatura. Il diciannovenne Matteo Brighi, uomo squadra del Rimini (serie C2), ha dimostrato una destrezza con il gol anche se è ancora un po' timido in campo. Osserva Ancelotti: «Per lui il salto di categoria è stato forte, ma con la palla nei piedi sa fare quello che vuole».

Così come lo sa il piccolo Andrea Gasbarroni, mezza punta della Primavera che ha impressionato Ancelotti per l'abilità tecnica. Francesco Scardina, un «primavera» al suo terzo ritiro estivo con la prima squadra, è un fluidificante che non ha i piedi raffinati ma per

Ancelotti è un difensore magari poco appariscente, ma determinato e aggressivo.

In mezzo a tanti «babies», tra le note liete c'è Daniel Fonseca, autore di una bella doppietta. L'uruguayiano si sente rinato dopo due anni e mezzo di calvario anche grazie all'aiuto della moglie. Per Ancelotti è «un patrimonio importante da recuperare con molta cautela». Il tecnico aggiunge che per Juan Eduardo Esnaider vale lo stesso discorso di Fonseca, in una situazione diversa.

Su Michele Paramatti, jolly trentaduenne, infine Ancelotti non ha dubbi: «E' già inserito nell'ambiente grazie all'entusiasmo. Sarà pronto, come tutta la Juventus, per la prima uscita in Champions League del 12 settembre». Ieri vacanza per tutti, oggi pomeriggio ripresa a Châtillon, in vista della seconda partita stagionale, sabato prossimo, sempre con la selezione Valle d'Aosta. (b. b.)

L'attaccante ha sorpreso favorevolmente il neo tecnico del Toro al pari di Sommesse e Semioli

Simoni: ma che bravo Ferrante

E Cimminelli promette soldi al bomber

Aurelio Benigno

Francesco Cimminelli è piombato a Cogné e ha riportato serenità fra gli irriducibili del Toro. Marco Ferrante, Alessio Scarchilli, Mauro Bonomi. E così, di colpo, i loro volti tristi e apatici hanno ripreso a sorridere. Il patron granata, infatti, ha spiegato loro la situazione e, addirittura, fatto delle promesse. Insomma, i casi e i problemi legati agli adeguamenti contrattuali stanno per essere risolti. Cimminelli, Romero, Marangio e Mazzola sono già al lavoro per accattare i tre giocatori. Ferrante in testa.

L'azionista di maggioranza Cimminelli ha subito fatto chiarezza sul caso Ferrante: «Siamo disposti a concedergli un minimo di riconoscenza per i gol che ha realizzato - ha sottolineato con sincerità - ma i giocatori devono capire che in questa società ci sono regole ben precise che vanno rispettate. Se siamo andati in serie B la colpa dovrà pur essere di qualcuno e quel qualcuno dovrà pure prendersi le sue responsabilità. L'abbiamo detto e sottolineato più volte. Comunque, Sandro Mazzola si incontrerà a giorni (mercoledì, ndr) con i due procuratori di Ferrante (Paolo Conti e Alessandro Moggi, ndr) e credo proprio che il problema verrà risolto al più presto per il bene di tutti».

Tradotto, significa che a Ferrante è già stato concesso il prolungamento di un ulteriore biennio (dal giugno 2002 al giugno 2004), mentre rimane da trattare il conseguente adeguamento economico. Dal caso Ferrante a quelli

DIAWARA SI ALLENA A PARTE

COGNÉ. Nonostante la pioggia e il freddo che hanno contraddistinto la prima domenica di ritiro dei granata, Gigi Simoni non ha cambiato i piani di lavoro. Ieri mattina corse in salita, con ripetute a base di scatti e allunghi. Solita parte tecnica invece nel pomeriggio con partitelle finali a campo ridotto. La prima partita regolare a «undici» sarà disputata domani (ore 17) contro una rappresentativa locale ma senza l'ausilio dell'arbitro ufficiale che per l'occasione sarà lo stesso allenatore. Confermata invece per mercoledì la prima amichevole ufficiale contro la Rappresentativa di Cogné. Diawara continua ad allenarsi a parte, mentre si sono aggiunti al gruppo anche Cudini e Citterio in attesa di un'adeguata sistemazione. Prima del Torneo Valle d'Aosta, disputatosi ieri sera a Saint Vincent, Gigi Simoni ha fatto visita alle sue due ex squadre Inter e Napoli, intrattenendosi a lungo con giocatori e dirigenti.

di Bonomi e Scarchilli. Cimminelli ha un attimo di perplessità, sembra addirittura cedere alle nuvole: «Per quanto riguarda Bonomi solo un mese fa mi dissero che c'erano delle richieste per lui dall'estero e che si poteva trattare (Aston Villa, Arsenal, n.d.r.), mentre per Scarchilli sono veramente stupito perché finora non mi ha mai chiesto niente. Scarchilli è sereno anche perché la sua pratica è seguita da Mazzola che ha promesso al centrocampista di riparlare più avanti. In ritiro c'era anche il presidente Attilio Romero».

L'allenatore Gigi Simoni ha voluto stilare un suo personale bilancio dopo i primi giorni di ritiro. Il neo tecnico è stato colpito favorevolmente proprio da Ferrante: «Ho scoperto che Marco non ha soltanto le doti inconfondibili del

Il patron gli riconoscerà un bonus per i gol fatti. Saranno accontentati anche Scarchilli e Bonomi.

bomber, ma è anche di un livello tecnico superiore. Una lieta scoperta che non fa altro che confermare quello che già pensavo di lui: so che posso contare non solo su un grande potenziale realizzativo, ma anche su classe e temperamento». Da Ferrante a Sommesse: «Vincenzo mi ha impressionato per le sue doti fisico-atletiche che abbina a una ottima tecnica di base. E' uno di quei giocatori che può fare la differenza grazie alla sua continuità e, soprattutto, al



Marco Ferrante, schierato in vista

suo rendimento atletico superiore». Simoni chiude «abbracciando» idealmente Schwach e Semioli: «Il primo lo conoscevo già, visto che l'ho voluto io al Toro, ma oltre alle sue doti tecniche ho scoperto che possiede un ottimo spirito di gruppo e questo non può che agevolarlo nell'inserimento. In quanto a Semioli ho intravisto buone qualità, è un giocatore armonico dalle grandi prospettive». Il presidente Romero ha sottolineato l'importanza della ritrovata solidità economica della nuova dirigenza: «Adesso i giocatori non sono più abbandonati a loro stessi, sanno che possono contare su un rapporto diretto e continuo con la società che intende ricreare i presupposti di un tempo: quando il Toro apparteneva di diritto alle grandi del calcio».

Gli emiliani battono il Napoli (3-0) e pareggiano con l'Inter (1-1)

Il Parma brilla sotto la pioggia. Lippi e Zeman non si parlano

SAINT-VINCENT. Il Parma si è aggiudicato il Trofeo Valle d'Aosta Coppa Casinò de la Vallée. Davanti a quasi 5 mila spettatori e sotto la pioggia è stata decisiva la terza sfida di 45'. Sia Parma che Inter avevano superato il Napoli (i gialloblù per 3-0, i nerazzurri 8-7 ai rigori). Nell'incontro diretto la squadra di Lippi è passata in vantaggio dopo soli 5' per un rinvio sbagliato di Micillo che ha favorito l'assist di Pirlò per il gol del cemerunense Biakolo. Quindi, al 40', la rete del pareggio di Di Vaio. Gol importante perché, unito a quelli segnati al Napoli hanno favorito la formazione di Malesani per il maggior numero di reti segnate.

Nella prima partita il Parma aveva battuto il Napoli con una doppietta di Amoroso, in gol al 21' su centro di Fuser e al 33', su rigore, per fallo di Caruso nei suoi confronti. E un altro gol di Di Vaio (42') che due minuti prima si era fatto parare una facile conclusione da Coppola. Nella seconda partita, invece, la sfida Zeman-Lippi (i due allenatori si sono ignorati) era finita ai rigori. Una serie incredibile di tiri dal dischetto vinta dall'Inter 8-7.

Lazio: 15-1. A Schwarzach, due passi dal Lago di Costanza, la Lazio riparte nel segno di Simone Inzaghi. «Sei tiri, sei gol, di cui due annullati: niente male. La concorrenza mi esalta. L'anno scorso c'era Salas; quest'anno me la vedrò con Crespo e Claudio Lopez. Nelle grandi squadre è giusto che sia così». I campioni d'Italia superano per 15-1 la

Lazio: sei reti di Inzaghi
Milan: Shevchenko 4 gol
Bari: De Gregorio poker
Vicenza: tripletta di Jeda

rappresentativa locale dello Schwarzach-Schwarzenberg (4 sono state le reti anche del giovane Berrettoni, 2 a testa per Baroni e Lombardo, uno per Gottardi, De La Peña e Luciani) e si preparano, domani, al più impegnativo appuntamento contro il Bayer Leverkusen.

Milan: 6-4. Andrij Shevchenko, senz'altro l'elemento più in forma a disposizione di Zaccheroni, ha trascinato il Milan nell'amichevole vinta 6-4 a Bellinzona contro la squadra locale che milita nel campionato di B elvetico. Il primo dei due tempi di 40' è stato uno show dello zar ucraino: l'attaccante ha segnato quattro volte (eccezionale la volée di destro su cross di Gattuso in occasione del secondo gol fra il 18' e il 34' tenendo testa alla doppietta di Lustrinelli (19' e 22'). Nella ripresa reti di Guglielminetto (8'), del sedicenne Dos Anjos Santos (14') e Manfreda (32') per il Bellinzona e quindi del rossonerò Saudati (40').

Bari: 14-0. Buon galoppo del Bari che ha battuto il Primiero-S. Martino nella prima uscita stagionale per 14-0. A farla da mattatore il cileno De Gregorio

con 4 gol, poi doppiette di Cassano, Enyinnaya e dell'altro cileno, Gonzalez. Un gol a testa per Madsen, Cardascio, Ferrotta e Giorgetti su rigore. Si è rivisto in campo dopo sette mesi Masinga che ha giocato l'ultimo quarto d'ora.

Lecco: 8-0. Otto reti del Lecco nella partitella di allenamento sostenuta a Cavalese contro una formazione amatoriale del Real Barriera di Cesena. L'allenatore Cavasini ha presentato nel primo tempo una formazione di rincalzo: sono andati in gol i giovani attaccanti Vucinic e Cedric, apparsi già in buone condizioni. Nel secondo tempo, con i titolari, fra cui la punta della nazionale croata Vugrinec, le oltre 6 reti ad opera di Viali, Piangerelli, Lucarelli (tripletta) e Vugrinec.

Vicenza: 7-1. A Laces (Bolzano) il Vicenza ha sconfitto la formazione locale per 7-1. Reti: nel primo tempo Toni (16'), Zauli (25'), Jiem (27'), Laces su rigore, Palleddini (33'); nella ripresa Tamburini (11') e quindi tripletta del brasiliano Jeda (14' su rigore, 19 e 38'). Spettatori 500, dei quali oltre 300 provenienti da Vicenza.

Roma: sospesa. L'amichevole della Roma con i turchi del Genclerbirli di Ankara è stata sospesa per impraticabilità del campo sullo 0-0 alla fine del primo tempo. Una pioggia scrosciante, che è iniziata a cadere all'inizio del primo tempo sul campo austriaco di Bruck, non ha consentito alle due squadre di scendere in campo all'inizio della ripresa.